



Bruxelles, 15 dicembre 2015  
(OR. en)

15356/15

ELARG 73  
COWEB 150

### RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 15234/15 ELARG 70 COWEB 148

---

Oggetto: ALLARGAMENTO E PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI  
ASSOCIAZIONE

– Conclusioni del Consiglio

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione adottate dal Consiglio il 15 dicembre 2015.

**CONSIGLIO "AFFARI GENERALI"**

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'ALLARGAMENTO E IL PROCESSO DI  
STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE**

1. Il Consiglio prende atto della comunicazione della Commissione del 10 novembre 2015 concernente la strategia di allargamento dell'UE, nonché delle relazioni su Turchia, Montenegro, Serbia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo\* e delle conclusioni e raccomandazioni in esse contenute. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che la Commissione ponga maggiormente l'accento sulla situazione attuale, fornisca maggiori orientamenti e armonizzi ulteriormente i resoconti.
2. In linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le conclusioni del Consiglio del 16 dicembre 2014, il Consiglio ribadisce che l'allargamento rimane una politica fondamentale dell'Unione europea e un investimento per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità del continente europeo. Al riguardo il Consiglio ribadisce l'inequivocabile impegno dell'UE a favore della prospettiva europea dei Balcani occidentali. La Turchia rimane un partner fondamentale in molti settori. Negoziati di adesione attivi e credibili, nel rispetto degli impegni dell'UE e delle condizioni stabilite, contribuiranno a sviluppare le relazioni UE-Turchia al meglio delle loro potenzialità.
3. In linea con precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione, che rimane il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali, il Consiglio riafferma la necessità, conformemente al rinnovato consenso sull'allargamento, di un'equa e rigorosa condizionalità e del principio meritocratico, unitamente alla capacità dell'UE, in tutte le sue dimensioni, di integrare nuovi membri.

---

\* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

4. Il Consiglio continua ad attribuire notevole importanza alla credibilità del processo di allargamento, che rimane fondamentale per mantenere lo slancio delle riforme. Il sostegno dell'opinione pubblica a favore dell'allargamento e la comprensione dei benefici e degli obblighi che ne derivano dovrebbero essere favoriti attraverso una migliore comunicazione strategica. Il Consiglio attende con interesse il piano della Commissione e del SEAE volto a intensificare sforzi e azioni, oltre all'impegno costante profuso dagli Stati membri e dai partner in questo settore. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi che la Commissione continua a compiere per porre maggiormente l'accento sulla realizzazione delle riforme fondamentali fin dalle prime fasi del processo, in particolare su questioni concernenti lo stato di diritto, i diritti fondamentali, lo sviluppo economico e la competitività, come pure il rafforzamento delle istituzioni democratiche e la riforma della pubblica amministrazione.
5. Lo stato di diritto è un valore fondamentale e fondante dell'UE ed è al centro sia del processo di allargamento che del processo di stabilizzazione e di associazione. Il rafforzamento dello stato di diritto, anche attraverso la riforma del sistema giudiziario e la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, nonché i diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, il trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali, come pure la lotta alla discriminazione dei gruppi vulnerabili quali i Rom e le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI), rimangono grandi sfide. Il Consiglio è seriamente preoccupato per le carenze nel settore della libertà di espressione e dei media, che dovrebbero essere affrontate in modo risoluto ed efficace. Occorre adoperarsi maggiormente anche a favore della parità di genere. Il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, che richiede dialogo politico inclusivo e compromesso, in particolare in seno ai parlamenti, nonché la riforma della pubblica amministrazione, sono fondamentali. Deve essere assicurato un clima favorevole alle organizzazioni della società civile. Occorrono ulteriori sforzi per migliorare la governance economica, la competitività, il contesto imprenditoriale, la crescita e la creazione di posti di lavoro, al fine di assicurare uno sviluppo economico sostenibile. Deve essere stabilita in tutti questi settori una solida casistica nell'attuazione delle riforme che porti a risultati tangibili.

6. Le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale sono elementi essenziali del processo di allargamento, come anche del processo di stabilizzazione e di associazione, e contribuiscono alla prosperità, alla stabilità, alla riconciliazione e a un clima propizio ad affrontare le questioni bilaterali in sospeso e i retaggi del passato. In generale, occorre un impegno costante per risolvere le controversie bilaterali pendenti, ivi comprese le controversie frontaliere, affinché non abbiano effetti negativi sul processo di adesione. Le controversie e le questioni pendenti dovrebbero essere risolte in linea con il diritto internazionale e con i principi riconosciuti, anche attraverso l'attuazione degli accordi giuridicamente vincolanti, tra gli altri l'accordo sulle questioni di successione.
7. Il Consiglio si compiace degli sviluppi positivi osservati nell'Europa sudorientale e nei Balcani occidentali nell'ambito della cooperazione regionale, in particolare i progressi relativi alla connettività all'interno della regione e con l'UE, compresi quelli sul programma per la connettività. Sostiene pienamente le iniziative e strutture che rafforzano la cooperazione regionale inclusiva. Il Consiglio si compiace inoltre degli sforzi profusi per superare i retaggi del passato, favorire la riconciliazione e sostenere una cooperazione regionale inclusiva, anche attraverso la promozione di un clima di tolleranza e la condanna di tutte le forme di incitamento all'odio o di retorica guerrafondaia. Il Consiglio ribadisce la necessità di evitare qualsiasi fonte di attrito o azioni che possano nuocere alle relazioni di buon vicinato e alla soluzione pacifica delle controversie. Occorre proseguire gli sforzi al riguardo, compresa la protezione di tutte le minoranze, la garanzia di pari diritti per tutti i cittadini e l'esigenza di affrontare i problemi delle persone scomparse e del rientro dei rifugiati. Il Consiglio sottolinea la necessità di continuare a trattare i casi di crimini di guerra nazionali e a combattere l'impunità per crimini di guerra e di garantire l'assunzione di responsabilità, anche cooperando pienamente con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) e la task force speciale investigativa EULEX, comprese le sezioni specializzate, e sostenendone i lavori.
8. Riconoscendo in particolare l'importanza della liberalizzazione dei visti per i cittadini, il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a seguire attentamente l'applicazione di tutte le condizioni stabilite per la liberalizzazione dei visti, anche attraverso il relativo meccanismo di follow-up. Il Consiglio incoraggia le autorità interessate a proseguire attivamente gli sforzi per adottare tutti i provvedimenti necessari per scongiurare l'abuso del regime di esenzione dal visto.

9. Il Consiglio rileva l'importanza crescente di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e di un progressivo allineamento alle posizioni dell'UE in materia di politica estera, in particolare su questioni in cui sono in gioco grandi interessi comuni, quali le misure restrittive.
10. In linea con gli orientamenti della riunione informale dei capi di Stato o di governo del 12 febbraio 2015 e le conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, il Consiglio rammenta l'importanza di una cooperazione rafforzata con i Balcani occidentali e la Turchia per contrastare il terrorismo, in particolare per quanto concerne la lotta contro il traffico illecito di armi da fuoco e il finanziamento del terrorismo, la lotta e la prevenzione della radicalizzazione e il rafforzamento dei controlli di frontiera, sfruttando al meglio le piattaforme regionali quali l'iniziativa di lotta al terrorismo nei Balcani occidentali e il Forum di Salisburgo. Il Consiglio invita i partner dei Balcani occidentali a intensificare le misure giuridiche e operative contro il traffico illecito di armi da fuoco, in particolare migliorando l'uso delle banche dati esistenti e lo scambio di informazioni. La Commissione è invitata ad affrontare la questione nel quadro del suo sostegno preadesione.
11. Il Consiglio elogia la Turchia e i paesi dei Balcani occidentali, al momento in particolare Serbia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia, per gli sforzi prodigati nell'affrontare la crisi dei rifugiati e dei migranti che ha gravemente colpito la regione. Il Consiglio chiede una maggiore cooperazione tra l'UE e la regione, come pure all'interno di quest'ultima; ve ne è l'urgente necessità per continuare ad affrontare la situazione, al fine di individuare le persone bisognose di protezione, prestare assistenza, rendere sicure le frontiere esterne dell'UE, combattere la tratta e il traffico di migranti e prevenire la migrazione irregolare. Il Consiglio chiede che si prosegua l'attuazione delle raccomandazioni contenute nella dichiarazione della conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali. L'UE si avvarrà degli strumenti finanziari e dell'assistenza tecnica a disposizione nell'ambito del processo di allargamento e del processo di stabilizzazione e di associazione, compreso lo strumento di assistenza preadesione (IPA II), per rafforzare la cooperazione e fornire sostegno in questo settore.

12. Il Consiglio ricorda che l'UE continua a fornire assistenza finanziaria al processo di allargamento e al processo di stabilizzazione e di associazione, in particolare nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA II), ponendo l'accento sulle priorità fondamentali e su una maggiore coerenza tra l'assistenza finanziaria e i progressi complessivi compiuti nell'attuazione della strategia di preadesione, su un sostegno al bilancio potenziato e sull'individuazione dei progetti prioritari.

## **ALLARGAMENTO**

### **TURCHIA**

13. Il Consiglio ribadisce l'importanza che annette alle relazioni dell'UE con la Turchia, paese candidato e partner fondamentale dell'Unione, come sottolineato in occasione della recente riunione dei leader di UE e Turchia. L'UE dovrebbe continuare a essere un punto di riferimento per le riforme politiche ed economiche della Turchia. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno rinnovato di recente dal nuovo governo turco ad aderire all'UE. Come indicato nelle conclusioni del Consiglio europeo del 15 ottobre 2015, occorre rilanciare il processo di adesione al fine di compiere progressi nei negoziati conformemente al quadro di negoziazione e alle pertinenti conclusioni del Consiglio. A tale riguardo, il Consiglio si compiace dell'apertura, il 14 dicembre 2015, del capitolo 17 "Politica economica e monetaria". Il Consiglio è pronto a sostenere pienamente la Turchia nel caso in cui intenda intensificare i lavori volti a soddisfare i parametri di apertura stabiliti, in particolare dei capitoli 5, 8 e 19. Il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare i documenti preparatori su una serie di capitoli nel primo trimestre del 2016, fatte salve le posizioni degli Stati membri. La Turchia può accelerare l'andamento dei negoziati progredendo nella realizzazione dei parametri, soddisfacendo i requisiti indicati nel quadro di negoziazione e onorando gli obblighi contrattuali assunti nei confronti dell'UE.

14. In tale contesto e sulla base dei risultati della recente riunione dei leader di UE e Turchia, il Consiglio si compiace dell'ampio e coerente impegno strategico e delle riunioni periodiche globali di dialogo politico entro il quadro stabilito, anche a livello ministeriale. Il Consiglio accoglie altresì con favore la cooperazione con la Turchia, prevista nelle conclusioni del Consiglio del 16 dicembre 2014, in settori chiave di interesse comune e sfide quali la migrazione, la lotta al terrorismo, l'energia, l'economia e il commercio, compresa l'unione doganale. Questi importanti impegni integrano i negoziati di adesione e il Consiglio è pronto a sviluppare ulteriormente la cooperazione con la Turchia entro i quadri stabiliti. Il Consiglio invita la Turchia ad allinearsi progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in linea con il quadro di negoziazione.
  
15. Il Consiglio elogia la Turchia per la sua generosità nell'ospitare e nell'affrontare le esigenze di oltre 2 milioni di rifugiati siriani. Il Consiglio si compiace dell'attivazione, il 29 novembre 2015, del piano d'azione congiunto UE-Turchia per la gestione dei rifugiati e della migrazione, nel quadro di un programma di cooperazione globale basato su condivisione delle responsabilità, impegni reciproci e conseguimento di risultati. Attende con interesse di monitorare, in stretta cooperazione con la Commissione, l'attuazione rapida ed efficace del piano, al fine di conseguire risultati in particolare nel contenimento dell'afflusso di migranti irregolari e nello smantellamento delle reti criminali dedite al traffico di esseri umani.

16. Il Consiglio osserva con soddisfazione che, per quanto riguarda l'allineamento con l'acquis dell'UE, la Turchia ha raggiunto un buon livello di preparazione in molti settori, in particolare per quanto riguarda i criteri economici. Tuttavia, alcuni sviluppi suscitano gravi preoccupazioni. La Turchia deve urgentemente rimediare e continuare a rispondere alle principali carenze individuate nella relazione della Commissione, in particolare nei settori dello stato di diritto e dei diritti fondamentali. Si dovrebbero intraprendere, con urgenza iniziative, in particolare per invertire la tendenza all'indebolimento dell'indipendenza e dell'imparzialità della magistratura e la forte regressione nel settore della libertà di espressione e della libertà di riunione. Il Consiglio rileva con particolare preoccupazione i procedimenti giudiziari promossi contro mezzi di comunicazione, giornalisti e scrittori che hanno espresso opinioni critiche, nonché piattaforme di media sociali e loro utenti. Il Consiglio chiede alla Turchia di assicurare il pieno rispetto del principio di separazione dei poteri e dei diritti umani, fra cui i diritti delle donne, dei bambini e delle persone appartenenti a minoranze, la libertà di culto e i diritti di proprietà, e di potenziare l'esecuzione di tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il Consiglio ricorda che, ai sensi dell'articolo 46 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, le parti contraenti si impegnano a conformarsi alle sentenze definitive della Corte sulle controversie nelle quali sono parti. Andrebbero affrontati in via prioritaria anche altri settori importanti in cui nessuno o pochi progressi sono stati registrati, come la lotta alla corruzione. Per affrontare queste e altre questioni, il Consiglio ritiene che l'intensificazione della cooperazione nei settori dello stato di diritto e dei diritti fondamentali avvicinerà la Turchia all'UE. A tale riguardo, il Consiglio prende atto dell'impegno della Commissione di completare, nel primo trimestre del 2016, i lavori preparatori in questi settori chiave, fatte salve le posizioni degli Stati membri.
17. Il Consiglio condanna tutti gli attentati terroristici e gli atti di violenza commessi in Turchia ed esprime solidarietà al popolo della Turchia. Il Consiglio s'impegna a sostenere la lotta al terrorismo, nel rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e del diritto internazionale.
18. Per quanto riguarda la situazione nella Turchia sudorientale, il Consiglio chiede che cessi immediatamente la violenza terroristica ed esorta vivamente le parti a riprendere i colloqui di pace, puntando a una soluzione politica duratura della questione curda. Si potrebbe in tal modo porre fine al terrorismo correlato e facilitare lo sviluppo socioeconomico della regione.

19. Per quanto riguarda la liberalizzazione dei visti, il Consiglio osserva che l'attuazione efficace del piano d'azione comune UE-Turchia per la gestione dei rifugiati e della migrazione potrebbe contribuire ad accelerare l'adempimento della tabella di marcia sulla liberalizzazione dei visti rispetto a tutti gli Stati membri partecipanti. Pur rammaricandosi delle dichiarazioni unilaterali della Turchia a tale riguardo, che sono prive di effetti giuridici, il Consiglio sottolinea quanto sia importante che sia data piena ed effettiva attuazione sia all'accordo di riammissione sia alla tabella di marcia sui visti rispetto a tutti gli Stati membri, compresi la cooperazione sulle questioni GAI e l'accesso non discriminatorio in esenzione dal visto al territorio turco per i cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE. Nel frattempo rimangono una priorità l'adeguata attuazione degli accordi bilaterali di riammissione vigenti e delle disposizioni contenute in accordi analoghi tra la Turchia e gli Stati membri dell'UE, nonché la gestione rafforzata delle frontiere comuni con tutti gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio attende con interesse le prossime relazioni della Commissione sui progressi compiuti dalla Turchia nel soddisfare i requisiti della propria tabella di marcia per liberalizzazione dei visti nel 2016.
20. Il Consiglio ribadisce, in linea con il quadro di negoziazione e con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, che la Turchia deve impegnarsi in maniera inequivocabile ad intrattenere rapporti di buon vicinato e a risolvere pacificamente le controversie nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia. A tale riguardo l'Unione esprime nuovamente grave preoccupazione ed esorta la Turchia ad evitare ogni tipo di minaccia o atto contro uno Stato membro o ogni fonte di attrito o azioni che nuocciano alle relazioni di buon vicinato e alla risoluzione pacifica delle controversie. Inoltre l'UE sottolinea nuovamente tutti i diritti sovrani degli Stati membri dell'UE. Ciò comprende tra l'altro il diritto di stipulare accordi bilaterali e di esplorare e sfruttare le risorse naturali in conformità all'acquis dell'Unione e al diritto internazionale, ivi inclusa la convenzione ONU sul diritto del mare, e sottolinea anche la necessità di rispettare la sovranità degli Stati membri sulle loro acque territoriali e sul loro spazio aereo. Il Consiglio rammenta che il Consiglio europeo, nelle conclusioni del 24 ottobre 2014, ha espresso serie preoccupazioni per il riacutizzarsi delle tensioni nel Mediterraneo orientale e ha esortato la Turchia a dare prova di moderazione e a rispettare la sovranità di Cipro sulle sue acque territoriali, nonché i diritti sovrani di Cipro nella sua zona economica esclusiva.

21. Nel rammentare le conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2006 e la dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio rileva con profondo rammarico che la Turchia, nonostante i ripetuti inviti, continua a rifiutarsi di assolvere l'obbligo di attuare, in maniera integrale e non discriminatoria nei confronti di tutti gli Stati membri, il protocollo aggiuntivo dell'accordo di associazione, il cui adempimento potrebbe dare un notevole impulso al processo negoziale. In mancanza di progressi a tale riguardo, il Consiglio manterrà le sue misure del 2006 che continueranno a ripercuotersi sull'andamento generale dei negoziati. Rincesce, inoltre, che la Turchia non abbia ancora compiuto passi avanti verso la necessaria normalizzazione delle sue relazioni con la Repubblica di Cipro. Il Consiglio ricorda la sua posizione sull'adesione degli Stati membri dell'UE alle organizzazioni internazionali. Il Consiglio ribadisce che il riconoscimento di tutti gli Stati membri costituisce una componente necessaria del processo di adesione. Il Consiglio invita la Commissione a continuare a vigilare attentamente e a riferire in modo specifico su tutte le questioni oggetto della dichiarazione del 21 settembre 2005 nella prossima relazione annuale. Su tale base il Consiglio continuerà a seguire e a esaminare con attenzione i progressi realizzati, conformemente alle sue conclusioni al riguardo. Il Consiglio rinnova l'invito a compiere passi avanti senza ulteriori indugi.
22. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno assunto dalle parti per la risoluzione del problema di Cipro, come dimostra la dichiarazione congiunta dell'11 febbraio 2014 e come ribadisce la dichiarazione del 30 ottobre 2015. Tenuto conto dei recenti sviluppi incoraggianti constatati nell'ultimo anno e come sottolineato nel quadro di negoziazione, il Consiglio si aspetta che la Turchia sostenga attivamente i negoziati volti a una soluzione equa, globale e praticabile della questione cipriota nell'ambito delle Nazioni Unite, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e nel rispetto dei principi sui quali si fonda l'Unione. L'impegno e il contributo concreti della Turchia in vista di detta soluzione globale restano fondamentali.

## **MONTENEGRO**

23. Il Consiglio si compiace dei costanti progressi realizzati nei negoziati di adesione con il Montenegro. Il Consiglio prende atto con soddisfazione dei miglioramenti apportati al quadro giuridico nel settore dello stato di diritto e dei lavori per la creazione di nuove istituzioni. È ora essenziale, per l'andamento complessivo del processo negoziale, che l'intero sistema dello stato di diritto produca risultati concreti, in particolare per stabilire una solida casistica nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. Sono necessari ulteriori sforzi per garantire la libertà di espressione e dei media, portare avanti la riforma della pubblica amministrazione, rafforzare l'indipendenza delle istituzioni e migliorare il contesto imprenditoriale.
24. Il Consiglio invita tutti i partiti politici a dar prova di responsabilità e a rilanciare un dialogo costruttivo in parlamento, principale sede di dibattito politico. Sarà importante inoltre garantire la piena attuazione della nuova legge elettorale.
25. Il Consiglio constata con soddisfazione che il Montenegro ha svolto un ruolo positivo nell'ulteriore sviluppo della cooperazione regionale e delle relazioni di buon vicinato. Inoltre il Consiglio elogia il Montenegro per la cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il pieno allineamento alle posizioni di politica estera dell'UE.
26. Il Consiglio attende con interesse la prossima riunione della conferenza di adesione del 21 dicembre 2015 in vista dell'apertura di nuovi capitoli di negoziato.

## **SERBIA**

27. Il Consiglio accoglie con favore le importanti misure adottate dalla Serbia nell'ultimo anno, che hanno portato all'apertura dei primi capitoli dei negoziati di adesione all'UE nella conferenza di adesione del 14 dicembre 2015. Il Consiglio prende atto con soddisfazione dei piani d'azione presentati dalla Serbia per i capitoli 23 (Sistema giudiziario e diritti fondamentali) e 24 (Giustizia, libertà e sicurezza), che dovrebbero fornire chiari orientamenti per le riforme future e per sviluppare una solida casistica in questi settori. Il Consiglio ricorda che i progressi in questi capitoli dovranno andare di pari passo con i progressi nei negoziati globali.

28. Il Consiglio incoraggia la Serbia a mantenere questo slancio positivo e a intensificare le riforme legislative e la loro effettiva attuazione nei settori chiave della riforma del sistema giudiziario, della lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e della libertà di espressione e dei media. Occorre prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, in particolar modo i Rom, come anche all'applicazione effettiva della legislazione relativa alla protezione delle minoranze, al trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali in tutta la Serbia, anche nei settori dell'istruzione, dell'utilizzo delle lingue minoritarie, dell'accesso ai media e alle funzioni religiose nelle lingue minoritarie, e contrastando la discriminazione basata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere. Il Consiglio attende con interesse la presentazione, da parte della Serbia, dei documenti strategici già previsti. Ulteriori progressi sono necessari anche nei settori dell'indipendenza delle istituzioni democratiche e della pubblica amministrazione, come pure nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante e nel miglioramento del contesto imprenditoriale.
29. Il Consiglio si compiace dei notevoli progressi compiuti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, in particolare con gli accordi del 25 agosto. Il Consiglio esorta la Serbia ad attuare rapidamente la sua parte di tali accordi e ad avviare un dialogo costruttivo con il Kosovo ai fini della formulazione e attuazione di accordi futuri. La Serbia deve mantenere un impegno attivo e costruttivo nel processo di normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, che ha registrato notevoli progressi, in particolare con gli accordi conclusi il 25 agosto 2015. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino l'impegno continuo della Serbia a favore del miglioramento visibile e sostenibile della normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, compresa l'attuazione in buona fede di tutti gli accordi sinora raggiunti, perché la Serbia e il Kosovo possano proseguire nel loro cammino europeo, evitando che l'uno possa bloccare l'altro in questo impegno e nella prospettiva che entrambi siano in grado di esercitare pienamente i propri diritti e assolvere alle proprie responsabilità. Il Consiglio rammenta che i progressi nel processo di normalizzazione delle relazioni con il Kosovo nell'ambito del capitolo 35 devono andare di pari passo con i progressi nei negoziati di adesione della Serbia, in linea con il quadro di negoziazione.
30. Il Consiglio constata con soddisfazione il crescente impegno costruttivo assunto dalla Serbia nell'ambito della cooperazione regionale. La Serbia dovrebbe continuare a rafforzare le relazioni di buon vicinato. Il Consiglio invita la Serbia ad allinearsi progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in linea con il quadro di negoziazione.

## PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

### EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

31. Il Consiglio riafferma le conclusioni sull'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, adottate a dicembre 2014 e ad aprile e giugno 2015, l'impegno assunto dall'UE nell'ambito dell'Agenda di Salonicco e lo status di paese candidato dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Il Consiglio ribadisce il suo inequivocabile impegno a favore del processo di adesione all'UE dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.
32. Il Consiglio esprime nuovamente profonda preoccupazione per la situazione nel paese, in particolare per la grave crisi politica, caratterizzata da una cultura politica conflittuale, dalla mancanza di una cultura del compromesso, da regressioni nei settori della libertà di espressione e dell'indipendenza della magistratura, nonché da un'ulteriore erosione della fiducia nelle istituzioni pubbliche. Il Consiglio accoglie con favore l'accordo politico di giugno/luglio, rilevando le misure adottate finora per attuarlo, fra cui il ritorno dell'opposizione in parlamento e l'adozione di modifiche al codice elettorale, e ne chiede la piena e costruttiva attuazione ad opera di tutte le parti, secondo il calendario e gli obiettivi concordati, nell'interesse del paese e dei suoi cittadini. Il Consiglio rinnova l'invito a un dialogo politico più costruttivo e inclusivo nel paese. Sottolinea l'importanza che le elezioni di aprile 2016 si svolgano in modo credibile secondo gli standard internazionali e invita tutte le parti a garantire condizioni di parità e riforme elettorali in linea con le raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR.
33. Il Consiglio ribadisce quanto sia importante un'indagine approfondita, indipendente e senza ostacoli sui presunti illeciti emersi dalle comunicazioni intercettate e sulle relative carenze nei controlli e accoglie con favore la nomina di un procuratore speciale e l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta al fine di accertare, rispettivamente, la responsabilità giuridica e quella politica. Invita le autorità competenti a sostenere il funzionamento indipendente di tali organi.
34. Il Consiglio rinnova l'appello alle autorità responsabili affinché facciano piena luce sui fatti di Kumanovo del 9 e 10 maggio 2015 in modo obiettivo e trasparente.

35. Il Consiglio chiede nuovamente a tutte le parti di onorare l'impegno ad attuare le priorità urgenti di riforma, per affrontare le questioni sistemiche concernenti lo stato di diritto - anche in ordine a violazioni dei diritti fondamentali - indipendenza della magistratura, libertà dei media, elezioni, corruzione, politicizzazione delle istituzioni statali nonché commistione tra Stato e partiti e carenze nei controlli. Al fine di valutare le carenze sistemiche in materia di giustizia, corruzione, diritti fondamentali e affari interni, rispecchiate nelle priorità urgenti di riforma, il Consiglio si compiace dell'intenzione della Commissione di continuare a seguire da vicino questi settori, anche nel contesto del dialogo ad alto livello sull'adesione.
36. Occorre portare a termine celermente la revisione dell'accordo quadro di Ohrid e dare seguito alle relative raccomandazioni.
37. Come indicato in precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, resta di fondamentale importanza mantenere relazioni di buon vicinato, tra l'altro raggiungendo sotto l'egida dell'ONU una soluzione negoziata alla questione del nome che possa essere reciprocamente accettata. Al riguardo il Consiglio rileva con soddisfazione l'impegno assunto in tal senso dai principali leader dei partiti politici nel quadro dell'accordo del 2 giugno. Occorre far sì che le annose discussioni sulla questione del nome siano concluse definitivamente senza ulteriori ritardi. Occorre evitare azioni e dichiarazioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato. Il Consiglio rileva che proseguono i contatti ad alto livello e a livello di esperti tra l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Bulgaria allo scopo di rafforzare le relazioni di buon vicinato, e auspica che essi si traducano in risultati concreti.
38. Il Consiglio prende atto del fatto che la Commissione è disposta a rinnovare la raccomandazione per l'apertura dei negoziati di adesione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia a condizione che si prosegua l'attuazione dell'accordo politico di giugno/luglio e si realizzino progressi sostanziali nell'attuazione delle priorità urgenti di riforma.
39. Il Consiglio tornerà ad occuparsi dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia dopo le elezioni dell'aprile 2016, alla luce di un aggiornamento della Commissione atteso prima dell'estate, in linea con le conclusioni del dicembre 2014 e le condizioni stabilite.

## ALBANIA

40. Il Consiglio si compiace dei progressi costanti compiuti dall'Albania nell'affrontare le priorità fondamentali per l'apertura dei negoziati di adesione, in particolare per quanto riguarda la riforma della pubblica amministrazione e i preparativi per una riforma approfondita del sistema giudiziario e incoraggia l'Albania a proseguire i suoi sforzi.
41. Il Consiglio rileva che l'apertura dei negoziati di adesione sarà esaminata dal Consiglio europeo, secondo la prassi consolidata, una volta che la Commissione avrà accertato che l'Albania ha raggiunto il necessario livello di conformità con i criteri di adesione. Richiamandosi alle precedenti conclusioni, comprese quelle del giugno 2014, il Consiglio ribadisce che l'Albania dovrà rispettare le cinque priorità fondamentali per l'apertura dei negoziati di adesione e che la Commissione è invitata a riferire, in aggiunta alla sua relazione del 2016, in maniera globale e dettagliata sui progressi compiuti dall'Albania in ordine alle priorità fondamentali. Il Consiglio rammenta inoltre che occorre garantire un'attuazione continuata, globale e inclusiva delle priorità fondamentali.

Il Consiglio rileva che occorrono ulteriori sforzi su queste priorità fondamentali, in particolare l'adozione del pacchetto di riforma del sistema giudiziario come pure ulteriori progressi per costituire una solida casistica di indagini proattive, azioni penali e condanne definitive a tutti i livelli, nell'ambito della lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, compresa la lotta contro il traffico d'armi e di stupefacenti. Il Consiglio sottolinea che la riforma del sistema giudiziario è un fattore chiave per l'avanzamento del processo di adesione dell'Albania all'UE e potrebbe avere un effetto trasformativo sulle altre riforme. Al tempo stesso il Consiglio ribadisce la necessità di adottare efficaci misure legislative e politiche per migliorare la tutela dei diritti umani e le politiche antidiscriminazione, compreso il pari trattamento di tutte le minoranze e l'accesso di queste ai diritti in tutta l'Albania, nonché per attuare i diritti di proprietà.

42. Il Consiglio attende con interesse l'adozione e l'attuazione di norme per escludere gli autori di illeciti penali dai pubblici uffici, così da migliorare la fiducia dei cittadini nei loro rappresentanti democratici e nelle istituzioni pubbliche. Ribadisce che l'Albania dovrebbe portare avanti le riforme economiche volte ad aumentare la competitività e incoraggia il paese a continuare a contrastare l'elevato livello di economia sommersa e a migliorare il contesto imprenditoriale e degli investimenti, in cui sono necessari ulteriori sforzi.
43. Il Consiglio sottolinea che un dialogo costruttivo e sostenibile tra il governo e l'opposizione sulle riforme connesse all'UE sarà di importanza cruciale per i progressi verso l'adesione all'UE.
44. Il Consiglio si compiace dell'impegno costruttivo e costante dell'Albania nell'ambito della cooperazione regionale e sottolinea l'importanza di assicurare relazioni di buon vicinato, che rimangono essenziali. Il Consiglio rileva inoltre con soddisfazione che l'Albania continua ad allinearsi pienamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

#### **BOSNIA-ERZEGOVINA**

45. Il Consiglio si compiace del fatto che la Bosnia-Erzegovina sia ritornata sul percorso delle riforme necessarie per progredire nel processo di integrazione nell'UE. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione, nel luglio 2015, del programma di riforme e, nell'ottobre 2015, del relativo piano d'azione da parte delle autorità della Bosnia-Erzegovina. Rilevando che il paese ha iniziato ad avvicinarsi all'Unione quest'anno, il Consiglio invita i leader della Bosnia-Erzegovina a mantenere questo slancio positivo, proseguendo l'attuazione delle riforme, in cooperazione con la società civile. È necessario che siano realizzati progressi significativi nell'attuazione del programma di riforme affinché l'UE possa considerare la candidatura di adesione della Bosnia-Erzegovina, in linea con le precedenti conclusioni del Consiglio, in particolare quelle del dicembre 2014.

46. Il Consiglio incoraggia pertanto le autorità della Bosnia-Erzegovina a continuare a tradurre in azione gli impegni scritti continuando ad adottare e attuare le necessarie riforme, in particolare nell'ambito dello stato di diritto, compresa la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, la riforma della pubblica amministrazione, nonché le riforme socioeconomiche. Il Consiglio rileva con preoccupazione il deterioramento delle condizioni di esercizio del diritto alla libertà di espressione e dei media. Il rafforzamento della pubblica amministrazione e la garanzia di un governo funzionale ed efficace a tutti i livelli, compresa la rapida istituzione di un meccanismo effettivo di coordinamento sulle questioni UE, saranno a loro volta necessari per consentire al paese di affrontare le sfide sul percorso dell'adesione all'UE. I progressi in tal senso prepareranno il terreno affinché la Bosnia-Erzegovina benefici pienamente dei finanziamenti UE disponibili.
47. Il Consiglio rammenta che, al momento della richiesta del parere della Commissione sulla domanda di adesione, chiederà alla Commissione stessa di prestare particolare attenzione all'esecuzione della sentenza Sejdić-Finci.
48. Il Consiglio ribadisce che, a seguito dell'entrata in vigore dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA), la Bosnia-Erzegovina dovrebbe rispettare pienamente gli impegni e gli obblighi che le derivano da tale accordo, a cominciare da quelli urgenti riguardanti l'adattamento dell'ASA per tener conto dell'adesione all'UE della Croazia. La piena attuazione dell'ASA, compreso il relativo adattamento, costituisce un importante elemento dell'impegno del paese a favore del processo di integrazione nell'UE.
49. Il Consiglio ricorda che il dialogo strutturato sulla giustizia è lo strumento per rimediare alle carenze rimanenti nel sistema giudiziario della Bosnia-Erzegovina, in linea con le raccomandazioni del 2013 della Commissione di Venezia. Il Consiglio esprime nuovamente grave preoccupazione per i preparativi volti ad organizzare un referendum a livello di entità sul sistema giudiziario a livello statale nella *Republika Srpska*. Lo svolgimento di tale referendum metterebbe in discussione la coesione, la sovranità e l'integrità territoriale della Bosnia-Erzegovina. Rischierebbe inoltre di compromettere gli sforzi volti a migliorare la situazione socioeconomica di tutti i cittadini della Bosnia-Erzegovina e a compiere ulteriori progressi verso l'integrazione nell'UE.

## KOSOVO

50. Il Consiglio prende debitamente atto della firma, in ottobre, dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) con il Kosovo. Questo accordo esclusivamente dell'UE è il primo accordo globale tra l'UE e il Kosovo. La sua prossima conclusione, entrata in vigore e attuazione lasciano impregiudicate le posizioni degli Stati membri sullo status. In vista dell'imminente relazione della Commissione sui progressi compiuti dal Kosovo per soddisfare i requisiti della sua tabella di marcia sui visti, il Consiglio sottolinea l'importanza che siano rispettate tutte le condizioni stabilite per la liberalizzazione dei visti e incoraggia il Kosovo a proseguire gli sforzi al fine di compiere progressi nel processo di liberalizzazione dei visti. L'intenzione del Consiglio di riprendere le discussioni su un accordo quadro che consenta al Kosovo di partecipare ai programmi dell'Unione europea lascia impregiudicate le posizioni degli Stati membri sullo status.
51. Il Consiglio si compiace della decisione del Kosovo di istituire le sezioni specializzate e lo esorta a completare tutte le procedure senza ulteriore indugio di modo che queste sezioni possano funzionare il più presto possibile.
52. L'attuale situazione di stallo politico in Kosovo deve essere risolta con urgenza. Il Consiglio condanna l'uso della violenza, in particolare per fini politici, e l'ostruzionismo dei partiti di opposizione in assemblea e ne chiede l'immediata cessazione. Il Consiglio chiede che sia rispettato lo stato di diritto e che riprendano le normali attività parlamentari, in linea con le pertinenti norme e procedure. Tutte le parti interessate dovrebbero affrontare le sfide nell'ambito di uno sforzo congiunto attraverso il dialogo politico e avviare rapidamente l'attuazione di tutti gli aspetti del programma di riforma europeo del Kosovo.

53. Il Consiglio chiede al Kosovo di concentrarsi sull'attuazione delle riforme globali necessarie per ottemperare ai suoi obblighi nell'ambito dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA). Questa e le numerose altre sfide del Kosovo richiederanno, da parte del paese, una volontà politica forte e costante e l'assistenza continua dell'UE. Andrebbe prestata particolare attenzione al miglioramento dello stato di diritto, compresa l'indipendenza della magistratura. Il Kosovo deve intensificare la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione e costituire una casistica delle azioni penali che hanno portato a risultati positivi in casi di grande rilievo. Occorre intraprendere in via prioritaria riforme importanti, come la riforma elettorale e la riforma della pubblica amministrazione. Si dovrebbe puntare all'efficace promozione e protezione dei diritti umani in tutto il Kosovo, come anche alla completa salvaguardia del patrimonio culturale e religioso. Al riguardo il Consiglio rileva con soddisfazione gli impegni assunti di recente dal Kosovo. Andrebbero affrontati l'inclusione e la protezione delle persone appartenenti a minoranze e a gruppi vulnerabili, nonché il rafforzamento della coesione sociale.
54. L'UE continuerà a sostenere lo sviluppo socioeconomico del Kosovo, nell'ambito del suo programma di riforma europeo, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria. Il Consiglio incoraggia il Kosovo ad utilizzare il proprio programma di riforme economiche 2016 come piattaforma per la crescita e l'occupazione. Il programma dovrebbe rispecchiare le raccomandazioni fornite nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali del maggio 2015. In tale contesto il Consiglio esorta il Kosovo ad affrontare le questioni socioeconomiche che interessano direttamente i cittadini e a costruire un ampio sostegno pubblico a questo programma di riforme. Gli organismi di regolamentazione e di vigilanza dovrebbero essere pienamente operativi. Il Kosovo deve dar seguito al suo impegno di disattivazione e risanamento della centrale Kosovo A, l'unica principale fonte di inquinamento nei Balcani occidentali.

55. Il Consiglio si compiace dei notevoli progressi compiuti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, in particolare con gli accordi conclusi il 25 agosto 2015. Il Consiglio esorta il Kosovo ad attuare rapidamente la sua parte di tali accordi e ad avviare un dialogo costruttivo con la Serbia ai fini della formulazione e attuazione di accordi futuri. Il Kosovo deve mantenere un impegno attivo e costruttivo nel processo di normalizzazione delle relazioni con la Serbia. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino l'impegno continuo del Kosovo a favore del miglioramento visibile e sostenibile della normalizzazione delle relazioni con la Serbia, compresa l'attuazione in buona fede di tutti gli accordi sinora raggiunti, perché il Kosovo e la Serbia possano proseguire nel loro cammino europeo, evitando che l'uno possa bloccare l'altro in questo impegno e nella prospettiva che entrambi siano in grado di esercitare pienamente i propri diritti e assolvere alle proprie responsabilità. Il Consiglio ricorda che i progressi nel processo di normalizzazione delle relazioni con la Serbia sono un principio essenziale dell'ASA, alla base dello sviluppo delle relazioni e della cooperazione tra l'UE e il Kosovo.
56. Il Kosovo dovrebbe continuare a cooperare strettamente ed efficacemente con EULEX e contribuire attivamente all'esecuzione piena e senza impedimenti del suo mandato, compreso quello riveduto dopo giugno 2016.

---